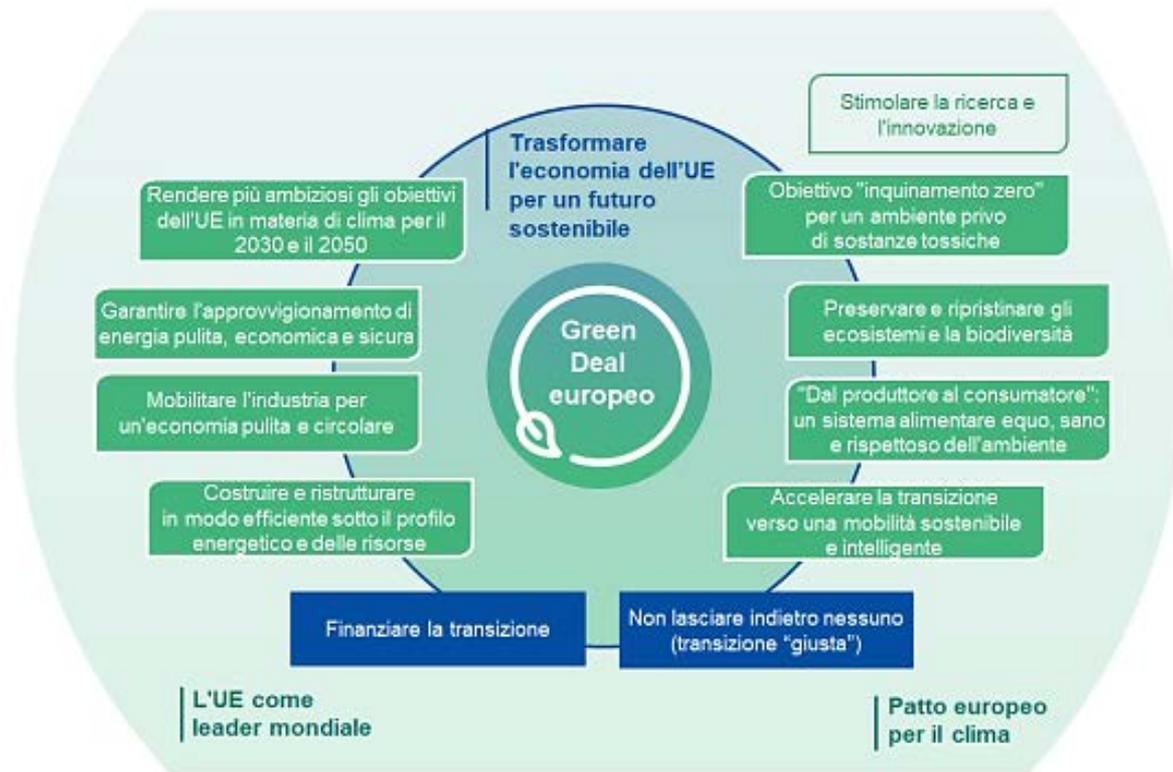


Verso la nuova PAC post 2020: quali strategie e quali politiche per il settore suinicolo nel Piano Strategico Nazionale?

Prof. Gabriele Canali
Università Cattolica del S. Cuore

II GREEN DEAL EUROPEO e l'agro-alimentare



La strategia «Farm to Fork» e le filiere zootecniche

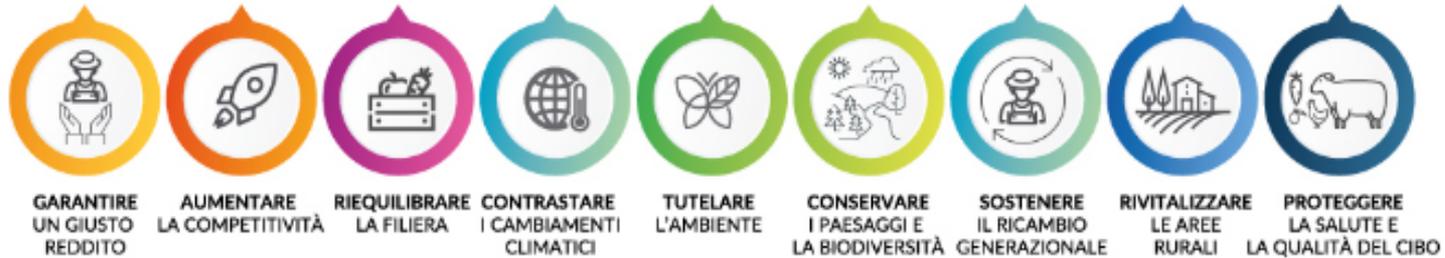
Nella strategia F2F si legge, tra l'altro, quanto segue.

- ▶ Il miglioramento del **benessere degli animali** si traduce nel miglioramento della salute degli animali e della **qualità degli alimenti** e in una **minore necessità di medicinali**, e può contribuire a **preservare la biodiversità**.
- ▶ La Commissione riesaminerà la **normativa in materia di benessere degli animali**, compresa quella sul trasporto e sulla macellazione degli animali.
- ▶ I **piani strategici** e i nuovi orientamenti strategici dell'UE per l'acquacoltura sosterranno questo processo.
- ▶ La Commissione prenderà inoltre in considerazione **opzioni per l'etichettatura relativa al benessere degli animali per una migliore trasmissione del valore** lungo la filiera alimentare.

Verso la nuova PAC

- Gli obiettivi della nuova PAC

9 OBIETTIVI DELLA PAC



- Verso il **Piano Strategico Nazionale**: un'analisi SWOT delle filiere, una lettura della competitività e delle sostenibilità di lungo periodo, definizione di **una strategia di intervento** che consideri tutte le misure nella loro interezza (I e II pilastro) e di obiettivi misurabili e verificabili.

Caratteristiche strutturali e criticità della filiera (1)

1. Forte dipendenza dell'intera filiera dal mercato dei prosciutti DOP (una filiera poco diversificata) e difficoltà a mantenere una adeguata redditività.
2. Difficoltà strutturale a valorizzare adeguatamente i tagli diversi del suino (pesante) sia sul mercato della carne per il consumo fresco che con gli altri salumi.
3. Criticità nell'approvvigionamento delle materie prime per l'alimentazione (e rischio di difficoltà nel rispetto del requisito del 50% della materia prima di origine del comprensorio delle DOP)
4. Scarso coordinamento tra allevatori
5. Scarso coordinamento e dialogo sulle «strategie» nella filiera
6. Relativo ritardo in tema di innovazione e di indirizzo della stessa secondo finalità strategiche

Caratteristiche strutturali e criticità della filiera (2)

7. Forte variabilità dei prezzi e della redditività nelle diverse fasi della filiera
8. Forte concentrazione geografica delle attività produttive, in territori a forte concentrazione di produzioni zootecniche (interazione anche a livello di costi dei fattori di produzione, ad es. la terra)
9. Settore che genera una forte pressione sia sull'ambiente (reflui, odori, ...) che sui centri urbani
10. Presenza di possibili criticità in termini di salute e benessere degli animali, anche a seguito delle forti concentrazioni di animali.
11. Consumi delle carni e dei salumi tendenzialmente stabili o in diminuzione nel nostro Paese e nei principali paesi sviluppati
12. Forte qualificazione dei salumi italiani, ma struttura dell'industria ancora molto frammentata (le PMI hanno maggiori problemi ad esportare).

Quale STRATEGIA per la filiera suinicola (alcuni spunti)

1. Trasformare le criticità in tema di sostenibilità ambientale e benessere animale in opportunità, mediante una evoluzione del settore fortemente improntata all'innovazione, coordinata a livello di filiera.
2. Mettere in atto strategie di diversificazione produttiva e valorizzazione (non-solo-prosciutti-DOP e carni fresche)
3. Affrontare in modo strategico i temi connessi con la volatilità dei prezzi e dei redditi
4. Rafforzare le forme di coordinamento efficace tra allevatori
5. Rafforzare il coordinamento di TUTTA LA FILIERA (vera interprofessione), con una prospettiva strategica di ampio respiro
6. Rafforzare la filiera di produzione di materie prime per l'alimentazione dei suini

Le (pochissime) politiche UE per la filiera suinicola

- ▶ Scarsi (e lenti) strumenti di intervento in caso di **crisi di mercato**, con effetti sugli allevatori solo indiretti (ammassi temporanei, acquisti per indigenti, ...)
- ▶ Sostegno agli **investimenti** e a progetti di **innovazione**, ma in competizione con altri settori, con variabilità di tempi di uscita dei bandi, variabilità e assenza di coordinamento tra regioni, ... (modalità tipiche del PSR)
- ▶ Possibilità di **programmazione produttiva per le DOP** a lunga stagionatura (prosciutti)
- ▶ Interventi vari su temi ambientali (reflui, nitrati, Biogas, ...) e di benessere animale (coda, castrazione, denti, antibiotico-resistenza, trasporto animali, ...)

Politiche e strumenti per la filiera nella nuova PAC

1. Necessità di sviluppare e rafforzare **strumenti per la gestione delle crisi** di mercato e per gli interventi in caso di emergenze sanitarie (Covid-19, peste suina, ...)
2. Introduzione e sviluppo di **strumenti efficaci di gestione del rischio** (fondi mutualistici)
3. Necessità di un **approccio più organico sul sostegno agli investimenti** per le strutture produttive, in termini di:
 - Finalità (benessere animale, sostenibilità, diversificazione)
 - Tempi (possibilità di programmare gli investimenti)
 - Coerenza e coordinamento tra regioni
4. Rafforzare e coordinare gli interventi a **sostegno dell'innovazione** per la filiera, coerenti con la strategia nazionale di rafforzamento della competitività e della sostenibilità
5. Introduzione di **forme di sostegno significative** (dirette o indirette) **alle OP**
6. Rafforzare il **sostegno alle produzioni di qualità** (ad esempio all'export), compresi i prodotti con SQN (comunicazione, etichettatura ...)

Grazie per l'attenzione